I.Gn.3.11
FORIS PUGNÆ
INTUS TIMORES

Una mammola è nata
sola nella fredda campagna

Un bambino ha avuto il pensiero
gentile di offrirla alla sua maestra;
la maestra ha avuto il pensiero gen-
tile di passarla a me; e io ho il
tuo pensiero gentile mandandotela;
ma forse la meno gentile sarà allora
la viola che certo frattanto si sarà
disseccata. Io le vorrei però bene
ugualmente — almeno un pochino
più di quello che vuoi a me; così... le
potrai dire ciò che a me non dici.
(Avverto ora, dicendo questo, sorriso —
proprio non voglio ora più che si rifletano
gli eguivoci di un tempo!)

Ma ti devo anche una risposta,
nevvero; ma tu mi domandi un perché
ragionato, mentre si tratterà così, di

un vago desiderio, come tutti quelli
miei che volevano arrivare a te, e de-
devano magari d'arrivare meglio
per brevi, per i già più lontani.

Oggi sono stato fuori in campa-
gna, e in mezzo a un campo appena
arato, con un giovane muratore,
abbiamo piantati i segni e tirate
le linee per una casetta nuova che
contadini — è un divertimento;
e mesto un'altra volta voglio fare
l'architetto, mi pare che saprei creare
qualcosa di originale di elegante

Non è però questo che penso adesso
— tu lo senti nevvero, e devo dirlo:
penso come e dove sarai ora a Roma,
e se ho un'impressione forte di dolore,
una piaga forte per te, una grande
per me — senza ragione forse, così, e mi
toglie ogni pensiero.

I. GH. 3. MA



FRATTA POLE
16 [illegible]

Signorina Velia Titta
presso Sig.r Steiner
Milano
Bastioni Vittoria 21

I.GM.3.11 B

FORIS PUGNÆ

INTUS TIMORES